

Bozza per discussione

**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
(2021 – 2023)**

Schema Approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 8 marzo 2021 e messo in pubblica consultazione

<i>Versione 1 – Schema predisposto dal RPTC e approvato dal Consiglio Direttivo</i>	8 marzo 2021 – Delibera in verbale n.76
<i>Pubblica consultazione</i>	Dal 09/03/2021 al 25/03/2021
<i>Versione 2 - Versione definitiva successiva alla pubblica consultazione approvata dal Consiglio Direttivo con delibera n. _____ del _____</i>	

Parte I

Principi, policy anticorruzione, PTPTC e soggetti

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2021-2023 (PTPC 2021- 2023 o anche Programma) dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino ("Ordine") viene redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)

Ed in conformità a:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA), nelle parti in vigore;
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015), nelle parti in vigore;
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016), nelle parti in vigore;

- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013”
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013
- Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”

PREMESSE E PRINCIPI

Approccio alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione – La policy dell’Ordine

Il presente Programma costituisce per il triennio 2021 – 2023 la politica anticorruzione e di trasparenza dell’Ordine, identificando gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, i processi e le attività come maggiormente esposti al rischio e le misure -generali e specifiche- di prevenzione della corruzione, nonché individuando un sistema di monitoraggio efficace sulla compliance dell’ente alla normativa di riferimento.

La trasparenza delle attività istituzionali e la prevenzione di fenomeni di corruzione e mala gestio rappresentano un fattore organizzativo essenziale dell’Ordine, utile ad una migliore efficienza e a un più efficace rapporto con gli iscritti e, in genere, con gli stakeholders.

Il presente programma intende il concetto di corruzione nel significato più ampio, e mira alla prevenzione non solo di illeciti corruttivi individuati dalla normativa penale ma anche di fattispecie di “corruttela” e “mala gestio”¹.

L’Ordine adotta il meccanismo del c.d. “doppio livello di prevenzione” disposto dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) e opera in conformità alle indicazioni ricevute, fermo restando la valutazione autonoma del proprio livello di esposizione al rischio, che viene specificatamente individuato, pesato e gestito su base annuale.

Contesto storico e principi

Il programma è predisposto in una fase storica molto delicata, contraddistinta dal persistere dell’emergenza sanitaria da Covid-19 che, come noto, ha causato un pressoché totale blocco alle attività e alle professioni: inevitabilmente tale variabile ha inciso -in termini di rallentamento- nella programmazione delle attività ed iniziative dell’Ordine sia per il 2020 sia per il 2021. Il Programma, pertanto, va letto ed interpretato alla luce dei seguenti principi:

Gradualità e selettività

L’Ordine, stante la specialità rispetto alle pubbliche amministrazioni tipiche, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità, perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Analogamente predispone gli strumenti di prevenzione, intervenendo prioritariamente su aree e processi ritenuti più sensibili o maggiormente esposti.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio viene realizzato avuto riguardo alle effettive caratteristiche dell’Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sui processi posti in essere; circostanze queste che determinano un piano altamente personalizzato.

¹ Il programma dell’Ordine fa riferimento ad un’accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell’Ordine di livello nazionale a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell’analisi del rischio, sin dal 2015, sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state attenzionate le seguenti tipologie di reato, pur segnalando che nessuna di queste si è verificata:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l’esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d’ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontrasse l’abuso da parte d’un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

L'Ordine, inoltre, di conforma agli ulteriori seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio direttivo, nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo; tale coinvolgimento è reso efficace dalla circostanza che il RPCT è un Consigliere senza deleghe componente il Consiglio.

Collaborazione tra amministrazioni

Il c.d. "doppio livello di prevenzione" predisposto dal CN e a cui l'Ordine aderisce è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni, connotate dal carattere dell'omogeneità; tale collaborazione ha favorito, nel tempo, la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio.

Benessere collettivo

Le attività finalizzate alla gestione del rischio mirano ad un miglioramento del livello di coinvolgimento e di trasparenza verso gli stakeholders, quali -in primis- gli ingegneri iscritti all'Albo tenuto dall'Ordine.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

In considerazione della normativa istitutiva, il sistema di governance dell'ente si fonda sulla presenza del Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo), del Revisore contabile (quale organo deputato alla verifica del bilancio) e all'Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci), oltre che sul coordinamento del Consiglio Nazionale e sulla vigilanza del Ministero competente.

Il sistema di gestione a sua volta tiene conto del governo dell'ente e ha quale figura di controllo il RPCT; l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato di conformità dell'ente e non vi è una funzione di audit interno, in quanto non richiesto dalla normativa regolante gli ordini professionali.

La gestione del rischio corruttivo da parte dell'Ordine viene svolta su 3 livelli, a ciascuno dei quali corrispondono tipologie diverse di attività e di soggetti

Livello 1	Impianto anticorruzione	<ul style="list-style-type: none">• Nomina del RPCT• Trasparenza (sezione amministrazione trasparente e gestione degli accessi ex. Art. 5 D.lgs. 33/2013)• Programmazione triennale delle attività di prevenzione (PTPCT)• Codice di comportamento specifico dell'ente con applicabilità ai titolari dell'organo politico amministrativo• Gestione del conflitto di interessi e valutazione dell'integrità di soggetti che operano nell'organizzazione dell'ente
Livello 2	Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)	<ul style="list-style-type: none">• Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza• Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti• Compilazione della Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione• Relazione del RPCT e pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente
Livello 3	Controlli e vigilanza esterna	<ul style="list-style-type: none">• Vigilanza del Ministero competente• Coordinamento del CNI• Controllo contabile e attività straordinarie approvate dall'Assemblea degli iscritti• Controlli del Revisore contabile• Vigilanza di ANAC

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con Delibera del giorno 11 febbraio 2021, cui integralmente ci si riporta e che è altresì pubblicata nella sez. AT <https://ord.fondazionecni.org/avellino2/amm-trasparente/documenti-di-programmazione-strategico-gestionale/>

Tali obiettivi formano contenuto necessario del programma e a tal riguardo si segnala che, posto che il Consiglio Direttivo terminerà il proprio mandato nell'anno 2021, l'Ordine ha ritenuto di programmare obiettivi di breve termine. Nel rinviare allo specifico documento approvato, sinteticamente si indicano i seguenti obiettivi:

- 1) Irrobustire la competenza nelle tematiche di anticorruzione e trasparenza mediante una più robusta formazione di dipendenti, consiglieri e collaboratori. Responsabili per l'attuazione di tale obiettivo sono il RPCT (con incarico di veicolare all'ente il piano di formazione predisposto dal CNI e di individuare i soggetti maggiormente interessati alle specifiche sessioni) e il Presidente (con il compito di incentivare la partecipazione). L'obiettivo avrà la medesima durata del piano di formazione disposto dal CNI.
- 2) revisione della regolamentazione interna disciplinante l'individuazione di professionisti su richiesta di terzi; responsabile dell'attuazione obiettivo è il Consiglio dell'Ordine e il termine per la finalizzazione dell'obiettivo è il 30 giugno 2021.
- 3) aggiornamento del proprio sito internet e migliore definizione grafica e contenutistica della sezione Amministrazione Trasparente; responsabile dell'obiettivo è il Consiglio dell'Ordine e la scadenza per la finalizzazione dell'obiettivo è il 30 giugno 2021.
- 4) Attuazione di adempimenti normativi tipici della PPAA collegati alla tutela dei dati personali, alla cd Transizione al digitale, all'alimentazione di banche dati obbligatorie e al popolamento della Piattaforma ANAC per la condivisione dei piani triennali. Responsabile del completamento dell'obiettivo è il Consiglio dell'Ordine, ad eccezione dell'adesione alla Piattaforma ANAC che è di competenza del RPCT; termine per l'attuazione degli adempimenti è il 30 giugno 2021.

PROGRAMMA TRIENNALE 2021-2023

Finalità del Programma Triennale

Il programma triennale costituisce lo strumento organizzativo mediante il cui l'Ordine intende:

- prevenire la mala gestio, la corruzione e l'illegalità attraverso l'individuazione e la valutazione dei rischi connessi ai propri processi e attività e la programmazione di presidi utili a prevenirli;
- dare trasparenza delle proprie attività, organizzazione e utilizzo delle risorse mediante pubblicazione di dati obbligatori secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2 e mediante la gestione delle richieste di accesso ex D.Lgs. 33/2013 art. 5;
- assicurare che i soggetti che, a qualsiasi titolo, operano nella gestione dell'Ordine siano competenti e dalla condotta integra ed onorabile;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali, con riguardo a dipendenti, consiglieri e terzi collaboratori e consulenti;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine ai dipendenti e, in quanto compatibile, a Consiglieri dell'Ordine, collaboratori e consulenti;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con Delibera di Consiglio n. _____ del _____.

In data 08/03/2021 con delibera in verbale n.76 il Consiglio Direttivo ha proceduto ad approvare lo Schema del PTPCT per il triennio 2021-2023 ed ha proceduto a metterlo in pubblica consultazione dal 09/03/2021 al 25/03/2021; contestualmente alla pubblica consultazione, il RPCT ha anche inviato una richiesta di osservazioni ai dipendenti, collaboratori, organo di revisione.

In esito alla pubblica consultazione, sono stati ricevuti _____; tali contributi sono stati raccolti dal RPCT e portati alla valutazione del Consiglio Direttivo nell'adunanza del _____; la versione finale del PTPCT riporta

Il PTPCT entra in vigore il _____ ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Si segnala che, con riferimento al PTPCT 2021-2023, il termine per la predisposizione e pubblicazione del PTPCT è stato differito al 31 marzo 2021 in considerazione dell'emergenza sanitaria Covid-19 (cfr. Comunicato del Presidente di ANAC del 2 dicembre 2020).

Pubblicazione e pubblicità del PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 l'Ordine procederà alla condivisione del proprio programma mediante la Piattaforma predisposta da ANAC, secondo le tempistiche indicate dall'Autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine e al CNI.

Per una ulteriore trasparenza, l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine partecipa alla predisposizione del PTPCT mediante individuazione degli obiettivi strategici di anticorruzione e trasparenza, mediante attiva partecipazione al processo di valutazione del rischio e mediante un controllo generalizzato sulla conformità dell'ente alla normativa anticorruzione. Il Consiglio è il soggetto deputato ad approvare il PTPCT e ne sostiene l'attuazione e il rispetto. In coerenza con il meccanismo del c.d. "doppio livello di controllo", il Consiglio veicola le iniziative del CNI incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente agli eventi formativi e ad allinearsi alle indicazioni e linee guida in materia.

Il RPCT

L'attuale RPCT è il Consigliere Gennaro Buonopane, nominato con delibera del 02/09/2017. La nomina del Consigliere, che non ha deleghe gestionali, è avvenuta per esiguità dell'organico. Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo essendone parte integrante;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Dipendenti

I dipendenti dell'Ordine, a seconda delle competenze e mansioni di ciascuno, prendono parte alla predisposizione del PTPCT fornendo le proprie osservazioni; altresì, sono parte attiva nell'attuazione del PTPCT ponendo in essere le attività in conformità a procedure, regolamentazioni e linee guide interne a operando un costante controllo di livello 1 sulle proprie attività; inoltre, con specifico riguardo agli obblighi di trasparenza, operano secondo l'Allegato 2 al presente Programma.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale nominato dal CNI opera quale coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- Fornisce tempestiva informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elabora, a favore degli Ordini territoriali, metodologie, schemi, modelli di riferimento;
- organizza e implementa un piano di formazione annuale a favore degli Ordini (dipendenti, consiglieri)
- fornisce chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV – Organismo Indipendente di valutazione

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Revisore Contabile

L'Ordine ha individuato il dott. Sergio LUCIANO quale proprio revisore contabile. L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il dipendente Sergio LA CAVA come Responsabile che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

Responsabile per la transizione al Digitale

In data 08/03/2021 l'Ordine ha proceduto alla nomina del proprio RTD per gli adempimenti di cui al Codice dell'Amministrazione Digitale. L'Ufficio per la transizione è parte essenziale dei processi che, come da normativa, verranno digitalizzati

Stakeholders

In considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo; una più articolata descrizione degli stakeholders è disponibile nella parte relativa al contesto esterno.

Parte II

La gestione del rischio corruttivo

PREMESSE

La gestione del rischio corruttivo, in coerenza a quanto indicato dal PNA 2019, viene attuata mediante seguenti fasi

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera,
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione).
4. monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione disposte
5. valutazione periodica del sistema generale di gestione del rischio

Inoltre, l'Ordine gestisce il rischio di corruzione e di mala gestio sulla base dei seguenti elementi:

- normativa istitutiva della professione;
- criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012
- indicazioni ricevute dal CNI stante al meccanismo del "doppio livello di prevenzione"
- principi di semplificazione e di proporzionalità finalizzati a rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance

In considerazione delle indicazioni metodologiche fornite con il PNA, l'Ordine ha proceduto ad individuare ed elencare i rischi in maniera più analitica e ha predisposto un sistema di valutazione del rischio con approccio qualitativo che, pertanto, giunge a qualificare il rischio alto medio e basso, con le specifiche appresso individuate. Elenco dei rischi (riorganizzati per aree di rischio e per processi) giudizio qualitativo di rischiosità e misure di prevenzione sono individuati nell'Allegato 1 al presente programma.

ANALISI DEL CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

1. *Caratteristiche*

L'Ordine degli Ingegneri è l'ente che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri nella provincia di riferimento con lo scopo di tutelare l'interesse pubblico al corretto esercizio della professione ed ha le seguenti attribuzioni assegnate dalla normativa di riferimento.

L'Ordine:

1. è ente pubblico economico on la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
3. è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia e al coordinamento del CNI
4. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica

All'atto di predisposizione del presente PTPC, l'Ordine annovera n 2469 iscritti, numero in aumento rispetto a quello dell'anno precedente.

2. *Territorio e valutazione fenomeni criminali*

L'estensione territoriale dell'Ordine provinciale (2806 kmq)

Il territorio di riferimento è interessato da fenomeni di criminalità individuati secondo il seguente indice (Fonte: "Il Sole 24 Ore" dati aggiornati a Dicembre 2020)

numero denunce 11219, indice ogni 100000 abitanti 2710,4

3. *Stakeholders*

L'operatività dell'Ordine si attua nella provincia di riferimento e i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo degli ingegneri della provincia di Avellino
- iscritti all'albo degli Ingegneri di altre provincie

- CNI
- Ministero di giustizia quale organo di vigilanza
- PPAA
- enti pubblici locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Iscritti ad altri ordini professionali
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province
- Fondazione del CNI
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Cassa di previdenza
- UNI (detenzione quote)

4. Variabili

L'operatività dell'Ordine per l'anno 2021 è interessata dalle seguenti variabili:

- Mutamento dell'organo politico direttivo provinciale e mutamento dell'organo direttivo del CNI (variabile politica)
- Stato di emergenza determinato dalla situazione epidemiologica da COVID-19 (variabile ambientale)
- Eterogeneità degli stakeholders di riferimento e degli iscritti che sono liberi professionisti, dipendenti, consulenti, pubblici funzionari (variabile sociale)
- Attuazione di processi di transizione al digitale (variabile tecnologica)

L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo prevalentemente a fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e per alcuni dati a fonti esterne (dati sulla criminalità)

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

1. Caratteristiche e specificità dell'ente

Stante la normativa di riferimento, l'Ordine svolge le seguenti attività:

- tenuta dell'Albo degli iscritti
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo annuale;
- Adozione di parere di congruità delle parcelle professionali
- tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da PPAA su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione e promozione della formazione professionale continua.

I relativi processi vengono condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle eventuali indicazioni ricevute dal CNI.

Oltre alle predette attribuzioni, si segnala la funzione disciplinare svolta in via autonoma ed indipendente dal Consiglio di Disciplina, insediatosi in data 13 novembre 2017

L'attività disciplinare non viene inclusa tra le aree di rischio stante il disposto del PNA 2016, parte speciale III.

2. Risorse umane

L'Ordine è amministrato dal Consiglio insediatosi il 02/09/2017 e formato da n.15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere e 3 Vicepresidenti. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze sono regolati dalla normativa di riferimento e dal Regolamento di Consiglio.

I Consiglieri dell'Ordine operano a titolo gratuito. Tale gratuità risulta da atto del Consiglio dell'Ordine, pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente https://ord.fondazionecni.org/avellino2/wp-content/uploads/sites/18/2021/01/Regolamento_rimborso_spese.pdf

Ferme restando le funzioni istituzionali, l'Ordine è ente a supporto degli iscritti e della professione di ingegnere e pertanto svolge attività collaterali e strumentali alla missione istituzionale. Di tali attività e delle modalità di svolgimento l'Ordine ne dà indicazione sul sito istituzionale, direttamente nella home page.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti full time. Il rapporto di lavoro è regolato da CCNL degli Enti Pubblici non Economici nonché dal CCI.

Relativamente ai dipendenti, si segnala che stante il DL 101/2013² l'Ordine non applica l'art. 4, art. 14 e titolo III D.Lgs. 150/2009 e quindi non è assoggettato alla normativa sul merito e sulla gestione della performance.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività con riguardo alla specifica area della congruità delle parcelle, si attua attraverso l'ausilio della Commissione Pareri.

L'attività della Commissione è regolamentata dalle Linee Guida approvate dal Consiglio nella seduta del 07/12/2015 ed ai membri della Commissione è riconosciuto un gettone di presenza ed il rimborso delle spese di viaggio. A tal riguardo viene pubblicata la delibera in Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Atti generali.

3. Gestione economica

Conformemente alla normativa istitutiva, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e calcola il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Il contributo annuale degli iscritti si compone di una quota di competenza dell'Ordine e di una quota da versare al CNI. L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina.

In conformità alla normativa istitutiva della professione, il bilancio -supportato dalle relazioni esplicative e contabili- è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli iscritti per l'approvazione.

L'Ordine non è soggetto a controllo contabile della Corte dei Conti

4. Autoregolamentazione

L'Ordine ha disciplinato la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione; tali atti sono pubblicati nella sezione amministrazione trasparente/disposizioni generali e sono oggetto di revisione costante in caso di modifiche normative/regolamentari/organizzative. Qui di seguito un elenco degli atti di autoregolamentazione con indicazione dell'ambito di attività

DENOMINAZIONE DEL REGOLAMENTO/PROCEDURA	AMBITO DI OPERATIVITÀ REGOLATA
Regolamento delle attività del Consiglio	gestione delle attività del Consiglio e della missione dell'ente
Regolamento per le retribuzioni e i rimborsi spese	Attività di Consiglieri, Iscritti e Dipendenti
Linee guida Commissione Pareri	Rilascio pareri di congruità
Regolamento concessioni contributi e liberalità	Erogazioni liberali

A tale autoregolamentazione si aggiunge quella adottata dal CNI e direttamente applicabile quale il TU Formazione 2018 (Linee di indirizzo per l'aggiornamento della competenza professionale).

5. Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione

Quale Consigliere dell'Ordine, il RPCT è costantemente al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente ed interviene nei processi che possano, anche potenzialmente, generare e essere collegati a rischi di corruzione o mala gestione.

Al fine di formalizzare la propria attività di controllo, il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, di norma è presentata entro il 31

² 2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica.

dicembre di ciascun anno -anche se per il 2021 stante la propoga disposta da ANAC per l'adozione del PTPTC tale termine slitta al 31 marzo- e viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT del triennio successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che la Segreteria offre un supporto costante e strutturato all'attività del RPCT e osserva un dovere di collaborazione e di segnalazione di situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, dal 2021 il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni anche all'organo di revisione per una migliore integrazione dei sistemi di controllo.

6. Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

La mappatura dei processi si basa sulle attività che istituzionalmente pertengono all'Ordine e che sono funzionali allo svolgimento delle attività. Qui di seguito vengono identificati, per ciascuna area di rischio, processi e responsabili. Il dettaglio analitico dei processi e sottoprocessi viene indicato nel Registro dei Rischi (cfr. Allegato 1).

ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempi determinati), collocamento	<i>Consigliere Segretario</i>
	Progressioni di carriera: fasce retributive/ concorsi interni/ incarichi di coordinamento/ posizioni organizzative	<i>Consigliere Segretario</i>
	Conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di consulenza	<i>Consiglio Direttivo</i>
AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Affidamento sotto soglia	<i>Consiglio Direttivo</i>
GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE	Gestione spese funzionali e approvazione bilancio; incasso quote e gestione della morosità	<i>Consigliere Tesoriere, Consiglio Direttivo e revisore</i>
LEGALE E CONTENZIOSO	Ricezione di richiesta di natura legale/amministrativa/risarcitoria/accertamento di responsabilità e corretta valutazione e gestione	<i>Consigliere Segretario e Segreteria - Consiglio Direttivo</i>
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.	<i>Consiglio Direttivo e Segreteria dell'Ordine</i>
	Concessione patrocini, utilizzo di loghi, pubblicità sanitaria	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione	<i>Segreteria dell'Ordine</i>
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Erogazione contributi/sovvenzioni/sussidi/borse di studio/scontistica per neo-iscritti	<i>Consiglio Direttivo</i>
AREE SPECIFICHE DI RISCHIO	Formazione professionale continua	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Rilascio di pareri congruità	<i>Commissione Pareri e Consiglio direttivo</i>
	Individuazione di un Consigliere dell'Ordine su richiesta di terzi per partecipazione a commissioni di esami, commissioni, gruppi di lavoro	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Indicazioni di professionisti iscritti su richiesta di terzi (terna collaudatori)	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Procedimento elettorale	<i>Consiglio Direttivo</i>

7. Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti

L'analisi di processi e attività è riportata nell'allegato 1. Ferme restando le indicazioni sulla metodologia reperibili in pari allegato, il Consiglio ha verificato l'eventuale sussistenza dei fattori c.d. fattori abilitanti, quali circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione. Nello specifico sono stati considerati

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- mancanza di trasparenza
- la concentrazione dei poteri decisionali in capo al Consiglio direttivo
- l'inadeguatezza o incompetenza del personale addetto
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio e l'attribuzione del giudizio di rischiosità consentono di sviluppare un sistema di trattamento del rischio efficace e personalizzato. La valutazione si esprime in termini qualitativi (rischio alto, medio e basso) e per la qualificazione del rischio si tiene conto degli indicatori individuati dal PNA 2019³ ma riformulati in base al settore ordinistico e alle situazioni tipicamente ricorrenti. Tali indicatori sono stati declinati nei rispettivi fattori di probabilità e impatto, meglio descritti e dettagliati nell'Allegato 1. Il giudizio di rischiosità è formulato tenendo conto degli effetti economici/reputazionali/organizzativi generati dalla correlazione dei fattori di probabilità e delle modalità e tempistiche del trattamento del rischio.




GIUDIZIO	DESCRIZIONE
Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Il giudizio qualitativo di rischiosità deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento, che una volta calcolati sono messi in correlazione secondo la seguente matrice

Impatto	alto			
	medio			
	basso			
		Bassa	Media	Alta
		Probabilità		

³ Livello di interesse esterno, grado di discrezionalità del decisore, manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori, opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione, Esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione

Legenda:

	Rischio basso
	Rischio medio
	Rischio alto

La valutazione di ciascun rischio deve essere condotta sotto il coordinamento del RPCT e si deve basare su dati di stima ed informazioni oggettivi e riscontrabili. **Gli esiti della valutazione e l'attribuzione di un livello di rischio per ciascuno processo/attività sono riportati nell'allegato 1.**

La valutazione reperibile nell'allegato 1 è stata condivisa ed approvata con l'intero Consiglio dell'Ordine dell'8 marzo 2021

PONDERAZIONE

La ponderazione (letteralmente "la pesatura") è una fase a supporto dei processi decisionali e in particolare sulla definizione dei trattamenti prioritari. Mediante l'attribuzione di un "peso" a ciascun rischio, l'ente individua i rischi su cui agire prioritariamente.

Avuto riguardo al giudizio di rischio basso, medio o alto, il trattamento conseguente alla ponderazione prevede che:

Rischio basso	l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti
Rischio medio	l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.
Rischio alto	Nel caso di rischio medio, Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra, l'allegato 1 riporterà per ciascun rischio individuato la programmazione delle misure di prevenzione indicando responsabile, termine di attuazione e termine di verifica. La ponderazione sarà immediatamente visibile mediante il colore attribuito al rischio e il termine di attuazione della misura sarà coerente con il livello di rischio assegnato.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzato come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione generali e misure di prevenzione specifiche.

Le misure sono qui di seguito descritte e sono poi richiamate nell'allegato 1.

Misure di prevenzione

L'Ordine predispose misure di prevenzione generali e misure specifiche tarate sulla peculiarità dell'ordine.

La programmazione delle misure è in atto già dal 2015, e da allora ogni nuovo programma ha segnato progressi e affinamenti nella messa a regime e nel rispetto delle misure stesse. L'Ordine auspica che, contestualmente al completo recepimento delle indicazioni fornite con il PNA 2019 previsto per il triennio 2021-2022 sarà disponibile anche una valutazione sull'idoneità delle misure di prevenzione, oltre che sull'attuazione.

A. Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti/consiglieri/consulenti/collaboratori) **– misura generale**

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente. Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D.Lgs. 165/2001, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, l'Ordine si dota delle seguenti misure, rappresentando che le stesse si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri.

Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico

In considerazione del disposto dell'art. 3, co. 1 della L.97/2001, l'Ordine - oltre alla verifica della conformità alla norma rimessa al Consigliere Segretario - quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31 marzo di ciascun anno e viene chiesta e raccolta dal Consigliere Segretario.

Rotazione straordinaria

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater e la delibera ANAC 215/2019, considerata la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, l'Ordine ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali
3. dare evidenza e commento della presente norma nelle future sessioni formative.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza Consigliere Segretario e del Consiglio in fase di affidamento. L'implementazione della misura 3 è rimessa alla competenza del RPCT.

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice di amministrazione specifico dei dipendenti. Stante le Linee guida di ANAC (Del. 177/2020), l'Ordine procederà entro il triennio 2021-2023 ad adeguare Codice specifico dei propri dipendenti.

Gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti (con adeguamento degli atti di incarico), nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico degli Ingegneri italiani del 2014.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consiglio con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio (e eventualmente al Consiglio di disciplina) con riguardo alla condotta dei Consiglieri.

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, divieto di pantouflage, autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio dell'Ordine.

In aggiunta alle predette misure, l'Ordine segnala che:

- Con cadenza biennale il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario, con il supporto dell'Ufficio Amministrazione;
- In caso di conferimento della nomina di RUP (a prescindere dal soggetto cui viene conferita), il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio.
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà idonea modulistica;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la segreteria -prima del perfezionamento dell'accordo- fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di

conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. La segreteria è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede -sulla base del proprio piano di monitoraggio- a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;

- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

B. Formazione dipendenti/consiglieri/collaboratori

Anche per l'anno 2021 l'Ordine si avvale del programma formativo disposto dal CNI, incoraggiando alla partecipazione tutti i propri dipendenti, collaboratori e consiglieri.

C. Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine sia per il ridotto dimensionamento dell'ente, sia per la riorganizzazione del personale generata da vari eventi anche di natura personale. La rotazione, inoltre, non appare misura di contrasto efficace poiché ai dipendenti non sono conferite deleghe/poteri negoziali in nessuna area operativa.

D. Pantouflage

In adozione alle raccomandazioni espresse da ANAC con il PNA 2019, a far data dal 2021 l'Ordine prevede l'attuazione di misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage, quale il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dall'ente stesso.

Ciò posto, l'Ordine prevede:

- l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di pantouflage
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

Per completezza e precisione va evidenziato che, pur trattando il divieto di pantouflage come sopra indicato e pur avendo presente le indicazioni fornite con l'orientamento ANAC n. 24/2015, la governance che connota l'ente e che è stata descritta nella parte relativa al contesto interno evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ad alcun dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio Direttivo.

E. Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni, come meglio indicato nella sezione della descrizione del contesto interno; parimenti, l'Ordine recepisce e si adegua alle indicazioni fornite dal CNI in merito a processi che hanno carattere generale e che beneficiano di coordinamento da parte del Consiglio Nazionale.

F. Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

L'Ordine di conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine ha predisposto la seguente procedura di gestione delle segnalazioni:

- a. La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
- b. La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.
- c. Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT Unico Nazionale, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato

che se la segnalazione riguardi condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.

- d. Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.
- e. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti.
- f. Il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso.
- g. Il RPCT Unico Nazionale in nessun caso è competente per segnalazioni ricevute da dipendenti di Ordini territoriali o da iscritti.

G. Flussi informativi tra Consiglio e RPCT

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT è continuo ed è biunivocamente assicurato dalla circostanza che il RPCT sia Consigliere dell'Ordine.

H. Misure specifiche su rischi specifici dell'Ordine (PNA 2016)

Nel riportarsi integralmente alla mappatura dei processi sopra esposta nonché all'allegato 1 relativo alle misure di prevenzione, l'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più tipici e assiduamente posti in essere nella propria operatività.

- ***Formazione professionale continua***

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

1. Sussistenza e rispetto del Regolamento di Formazione del CNI e delle connesse Linee Guida (Testo Unico 2018) e delle Circolari di tempo in tempo adottate
2. Esistenza di una Commissione Consultiva con compiti propositivi ed istruttori in relazione agli eventi formativi.

- ***Processo di valutazione congruità dei compensi***

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

1. Sussistenza di procedura scritta;
2. Identificazione del processo di opinamento quale procedimento 241/90
3. Presenza di Responsabile del Procedimento;
4. Tutela amministrativa e giurisdizionale Richiedente
5. Esistenza di una Commissione Consultiva con compiti propositivi ed istruttori
6. Decisione collegiale

- ***Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi***

Le misure predisposte consistono, relativamente alla c.d. "terna collaudatori" in un sistema automatizzato di individuazione e scelta dei professionisti, sulla base di criteri oggettivi predefiniti di selezione, tra cui quello di rotazione. Tale misura di prevenzione è in revisione nel 2021.

I. Segnalazioni di terzi

Relativamente a segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione.

L. Programmazione nuove misure

Relativamente alla programmazione di nuove misure e in conformità con gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e anticorruzione, si segnala la revisione della procedura di individuazione del professionista iscritto su richiesta di terzi (scadenza 31 dicembre 2021) e la revisione, grafica e contenutistica, della sezione Amministrazione trasparente peraltro già avviata.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E RIESAME

L'Ordine, dal 2021, ha proceduto ad un'organizzazione più strutturata delle attività di monitoraggio che ha come soggetto principale il RPCT e che si sviluppa come segue:

1. Controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione
2. Controlli svolti dal RPCT sull'aggiornamento della sez. amministrazione trasparente (cfr. allegato Obblighi di trasparenza)
3. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT
4. Controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2 il RPCT svolge il monitoraggio sulla base della programmazione disposta nell'allegato 1 e nell'allegato 2, e ne fornisce reportistica al Consiglio.

Il RPCT compilerà, inoltre, la Scheda monitoraggio presente nella Piattaforma messa a disposizione di ANAC e potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione Annuale del RPCT, che verrà pubblicata nella sezione AT e condivisa con l'organo politico amministrativo.

Relativamente al rilascio dell'attestazione sugli obblighi di trasparenza, in assenza di OIV, è il RPCT che rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Revisore dei conti e dell'Assemblea.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che dal 2021 il RPCT, nella propria relazione annuale al Consiglio fornirà indicazioni sul sistema generale di gestione del rischio e in particolare indicando se appare idoneo, non idoneo o migliorabile.

In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio e viene sottoposto per conoscenza al Revisore.

Parte III

Trasparenza

INTRODUZIONE

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013 e alle indicazioni di ANAC (Delibera ANAC 1310/2016 e alla Delibera ANAC 1309/2016) e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità espresso nell'art. 2-bis del Decreto Trasparenza per gli Ordini professionali.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità viene condotta dall'Ordine in base:

- Alle linee guida, istruzioni e indicazioni fornite dal CNI, sia per iscritto che durante gli incontri aventi ad oggetto l'adeguamento alle misure anticorruzione e trasparenza
- Alla propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013)
- Alle Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato 2 contenente gli obblighi di trasparenza, i soggetti responsabili, i tempi di aggiornamento dei dati e il monitoraggio da svolgere sugli obblighi.

CRITERI DI PUBBLICAZIONE

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per assolvere agli obblighi di pubblicazione, con specifica indicazione degli obblighi che non possono essere assolti stante quanto sopra.

La pubblicazione tiene conto dei seguenti criteri:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

SOGGETTI COINVOLTI – RESPONSABILE PUBBLICAZIONE DEI DATI

In considerazione delle dimensioni organizzative, i soggetti responsabili per il reperimento, trasmissione e pubblicazione del dato per la maggior parte degli obblighi coincidono con la Segreteria dell'Ordine e in particolare nella dipendente Antonietta Manzi che è anche responsabile della pubblicazione di dati

INIZIATIVE DI ULTERIORE TRASPARENZA - LA COMUNICAZIONE CON GLI STAKEHOLDERS

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle proprie iniziative di trasparenza, l'Ordine -fermo restando gli obblighi di trasparenza relativi all'aggiornamento della sezione AT - adotta le seguenti iniziative:

- nell'impossibilità di procedere alla c.d. "giornata della trasparenza", la cui organizzazione sarebbe spropositata rispetto agli stakeholders ed economicamente dispendiosa, condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea degli iscritti e illustra le iniziative -anche organizzative- correlandole ai benefici per gli stakeholders;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno – a cura del RPCT- finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

Struttura sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente" replica l'allegato 1 della Del. 1310/2016 di ANAC e il suo popolamento tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013, in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, del criterio della compatibilità e applicabilità stabiliti dal Decreto trasparenza, nonché del principio di semplificazione di cui al disposto dell'art. 3, 1 ter del Decreto trasparenza.

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi di pubblicazione non applicabili

Gli obblighi di pubblicazione cui l'Ordine è tenuto sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.

Tale tabella è prodotta in coerenza con il principio di semplificazione e riporta specificatamente gli obblighi di pubblicazione che, per legge, per missione istituzionale, per struttura e requisiti dimensionali, non si applicano all'Ordine in virtù del disposto ex art. 2bis, co.2 D. Lgs. 33/2013.

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	SINGOLO OBBLIGO NON APPLICABILE
Disposizioni generali	Atti generali	Statuti e leggi regionali
	Oneri informativi per cittadini e imprese	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici ex art. 14, co. 1 D.lgs. 33/2013
	Rendiconti gruppi consiliari	N/A
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	N/A
	OIV	N/A
Performance	N/A	N/A
Enti controllati	N/A	N/A
Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	N/A
Controlli e rilievi sull'amministrazione	OIV, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla performance
		Relazione OIV sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione
	Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei Conti
Servizi erogati	N/A	N/A
Dati sui pagamenti SSN	N/A	N/A
Opere pubbliche	N/A	N/A
Pianificazione e governo del territorio	N/A	N/A
Informazioni ambientali	N/A	N/A
Struttura sanitarie accreditate	N/A	N/A
Interventi straordinari di emergenza	N/A	N/A

MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto nello stesso allegato 2. Il RPCT, inoltre, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

DISCIPLINA DEGLI ACCESSI

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso documentale, civico e civico generalizzato mediante un proprio Regolamento che, oltre ad essere pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, è pubblicato nella home page del sito istituzionale.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico è presentata al RPCT utilizzando il modulo reperibile nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico”.

Ricevuta la richiesta e valutata in base al principio dell'applicazione compatibile, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, il RPCT indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione sempre in base al principio dell'applicazione compatibile, ne dispone la pubblicazione tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine è il Consigliere Segretario.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, “Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico” del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli la cui pubblicazione obbligatoria ed è presentata compilando il modulo reperibile nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori”.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili, nei termini e con le modalità previste dal Regolamento:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni descritto nel Regolamento accessi.

Accesso agli atti ex L. 241/90 o accesso documentale

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al Regolamento Accessi sopra citato.

Registro degli Accessi

L'Ordine, nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

Allegati al PTPCT

- **Allegato 1 – GESTIONE DEL RISCHIO**
- **Allegato 2 - Schema obblighi di trasparenza e responsabili**
- **Allegato 3 – Piano di formazione del CNI**